

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 13 Novembre 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 239

Indifferentismo religioso

E' un colpevole *pathos* della psiche, della coscienza; che se fosse diffuso a tutte le funzioni intellettuali e morali segnerebbe il disastro della società e dell'individuo.

E' un fenomeno, che, per quanto sia esteso nell'odierna società, non cessa d'ingenerare, in chi lo consideri attentamente, alta meraviglia.

Come mai un uomo dinanzi a problemi della più grande importanza, quali sono quelli che riguardano il fatto religioso esistente tra gli uomini, le prime origini e le finalità ultramondane della vita umana, può serbarsi indifferente?

Chi di fronte alla possibilità d'un mortale pericolo che gli impendesse sul capo, dormisse un sonno tranquillo o placidamente si divertisse senza darsi pensiero di apparecchiare un riparo, di avvisare ad un'eventuale via di scampo, sarebbe tenuto pazzo.

Del pari si stimerebbe dissennato chi non si desse attorno per scongiurare una possibile catastrofe economica, anche se questa fosse un mero pericolo.

E non si dovrebbe giudicare, almeno alla stessa stregua, colui che si disinteressa della futura felicità o infelicità eterna dell'anima?

So quello che rispondono certi disgraziati: Noi non crediamo a Dio, non crediamo all'anima. Non credono?

Questa è una menzogna. Dicano piuttosto: Noi non ne siamo convinti, noi ne dubitiamo. Quantunque torni difficile provare anche ciò.

Ma, pure ammettendo il loro dubbio, riviene sempre la questione che sopra feci: Dinanzi al terribile problema dell'aldilà, potete tenere il cuore in pace?

Rispondono ancora: Sono tante le opinioni contraddittorie che si ascoltano e che si leggono su libri e su giornali intorno alla religione, che noi non ci raccapziamo più, non sappiamo più a chi dar retta; meglio è vivere senza scaldarsi il sangue per cose di religione. Affè che la risposta di costoro è sciocca, come sarebbe sciocco colui che, smarritosi per entro a una foresta, per non saper quale sia il sentiero che lo conduca all'aperto, dica: io non muoverò più un passo; starò qui fermo.

Del resto, in pratica avviene sempre che coloro che così ragionano, dopo averne sentite di cotte e di crude a carico della religione, non si scomodano a ricercare su testi competenti o da persone autorevoli come sia la verità. O sia una ignavia fenomenale, o rispetto umano, o paura d'imbattersi nella verità e di sconcertare così il loro spirito gaudente, o un preconcetto che incatena la loro intelligenza, il fatto sta che quei tali dopo aver sentito una campana, non si brigano di sentir anche l'altra, non si danno alcuna premura per cavarsi dallo stato di dubbio.

E vivono così, come bestie che non hanno l'intelletto, dinanzi ai maggiori problemi della vita.

Quale colpevolezza! Che genia insulsa! Vero è che a questo nostro tempo la coscienza umana accenna a volersi svegliare da un siffatto vergognoso letargo. Ma siamo ancora ad inizi, sto per dire, impercettibili.

A me pare che i cattolici che sono forniti di soda coltura religiosa, e di un buon corredo scientifico, dovrebbero a tutto potere e in ogni contingenza rompere certi sonni fatali, provocare alla discussione, far che certi miserabili perduti nel dubbio e rilasciati nell'indifferenza prendano in considerazione una buona volta ciò che tocca i maggiori loro interessi.

Sì, dovrebbero far questo i cattolici a costo anche di contravvenire talvolta a certi falsi riguardi, di mancare a qualche frivola etichetta.

Per la organizzazione cattolica NEL FRIULI

Il Comitato diocesano di Udine nell'adunanza del giorno 5 corr. novembre ha deciso di promuovere e di caldeggiare con ogni mezzo posto a sua disposizione l'ordinamento della classe lavoratrice in *corporazioni* distinte secondo le arti e i mestieri affini, che, mediante una federazione generale, metteranno capo a una *rappresentanza permanente collettiva* avente sede nella città. All'uopo vennero designate delle persone, che, presa esatta conoscenza delle varie forme corporative nella parte tecnica e funzionale, e prese le debite intelligenze colle autorità e coi rappresentanti del movimento sociale cristiano nei vari luoghi, ne curino diligentemente la propaganda e la istituzione.

Cattolici militanti del Friuli, il riordinamento organico della società *per classi* è l'espressione più caratteristica e la necessità più imperiosa dell'età moderna. E tale ordinamento, che si elabora sul vecchio e già morituro liberalismo dottrinale e pratico, ha innanzi a sé due forze direttive: quella del socialismo, che lo farà servire al programma *collettivistico*, e quella del cattolicesimo, che lo farà convergere al trionfo dell'*ordine sociale cristiano*. E' fatale che la vittoria sia della Chiesa di Cristo, ma affrettiamola con la nostra attiva cooperazione.

P. Gori.

Notizie Vaticane

Udienze.

Roma, 12. — Stamane il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza il conte Szcsin de Ternerin ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede di ritorno dal temporaneo congedo il quale ha avuto l'onore di presentare al S. Padre, la consorte e la figlia.

I codici biblici alla Vaticana.

Roma, 12. — Quasi indovinando le ultime disposizioni pontificie, vennero in questi ultimi anni raccolte dalla biblioteca Vaticana tutte le pubblicazioni riguardanti i codici orientali ed occidentali, con commenti antichi e recenti, e in specie le pubblicazioni riguardanti le recensioni del testo biblico e delle sue versioni.

Il dottor Lapponi.

Roma, 12. — Continua il miglioramento nelle condizioni di salute del comm. Lapponi. Il comm. prof. Mazzoni gli permetterà ora di abbandonare il letto per qualche ora. La ferita va progressivamente rimarginando.

Cose di Corte e di Governo

Una smentita.

Roma, 12. — Il Ministero del tesoro comunica: La Cassa dei depositi e prestiti ne recentemente, né da vari anni addietro, ha rimesso in circolazione valori pubblici di sua proprietà di alcuna specie, ma ricorse al mercato soltanto per acquisti allo scopo dell'investimento dei suoi capitali nei modi voluti dalle sue leggi organiche. E' quindi desistuta di ogni fondamento la notizia pubblicata da un giornale, secondo il quale la Cassa depositi e prestiti avrebbe venduto il consolidato al 4.50 per cento e valori d'altra specie, per investire i capitali nel 3.50 per cento.

Il divorzio.

Roma, 12. — Il ministro Cocco-Ortu distribuì ai colleghi i progetti relativi al divorzio e alla riforma.

Nota e commenti

Metteteli a posto!

Siamo nemici delle violenze e dei soprusi; riteniamo che ogni sopraffazione sia un attentato alla civiltà e alla dignità umana; il solo ragionamento e il solo contegno corretto ed educato giudichiamo confarsi all'uomo; le urla, le imprecazioni e il rumore riteniamo fermamente appartenere all'essere *bevo*, non all'essere *uomo*. Ma d'altra parte stimiamo dovere l'uomo mettere posto con le grida e col bastone l'altro uomo che aggredisce, poichè nessuno marxista e nessuno legislatore ha ancora condannato l'antico aforisma del *« licet vim vi repellere »*. Ciò posto veniamo ai disordini verificatisi l'altro ieri alla Camera di Vienna.

A proposito delle ultime elezioni amministrative scoppiò in quel Parlamento un vero pandemonio tra socialisti e de-

mocratico-cristiani. I primi, stroncati in modo veramente radicale nelle elezioni, non ne potevano più dalla bile e aggredirono in piena Camera i deputati democratico-cristiani. Questi, che nelle elezioni avevano tenuto testa coraggiosamente ai socialisti, seppero tener testa anche agli insulti loro alla Camera e ne nacque perciò una vera battaglia. Agli insulti risposero con insulti; alle urla con le urla; ai bastoni col bastone, agli schiaffi con gli schiaffi. E non si quietarono fin che i nemici non si ridussero al silenzio; e tornarono alla carica subito che i nemici sfoderarono dalla fangosa guaina una qualche offesa.

Fu una scena indecente — conveniamo; ma tutti gli imparziali devono convenire che è tempo di finirla con la prepotenza dei socialisti e di mettere inesorabilmente in pratica con loro il « rispettate se volete essere rispettati ». Non parzialità, non favoritismi, non prevalenze: in nome della libertà e dell'eguaglianza domandiamo quello che essi si pigliano per sé. E un errore gravissimo quello di credere di ammansare col perdono, con la pazienza, col galateo individui che non conoscono perdono, pazienza e galateo. Il perdono, la pazienza e il galateo nostro sono per essi altrettanti incentivi a maggiormente delinquere.

Per questo noi riproviamo le scene alla Camera austriaca suscitate dai socialisti; ma nello stesso tempo non possiamo non applaudire ai democratico-cristiani che con la loro azione prima e con la loro energia di poi seppero tenere a dovere la ciurma rimoreggiante.

Una volta e adesso.

Una volta si esigeva la professione di fede da chiunque volesse entrare in un ufficio, in una carica, in un'adunanza. Tale costume venne violentemente combattuto e chiamato intollerante e incivile, dichiarando la coscienza di ogni singolo individuo « sacra e inviolabile ».

Adesso, abolito quel sistema, nelle nazioni decrepite, il liberalismo ha sostituito un'altra professione di fede. Di fatti, ai cattolici italiani che si presentano a un ufficio, a una carica, a un'adunanza si domanda: « Credete voi in Roma, capitale intangibile d'Italia? ». A una formula quindi si è sostituita un'altra. Prima si domandava: « Credete voi in Dio e alle verità rivelate? » — adesso si domanda: « Credete voi in Roma, capitale intangibile d'Italia? ». E questa formula si presenta sempre, dovunque. Il repubblicano Erasmo Franceschini la presentò al Consiglio Provinciale dei consiglieri cattolici. E giorni sono il socialista Patrina la presentò al congresso dei Municipi di Messina. Raccontiamo il fatto.

Il giorno dieci nel salone della borsa ebbe luogo un sontuoso banchetto in onore dei congressisti. Al *dessert* cominciarono i brindisi. E l'avv. Angelo Mauri, andato là a rappresentare l'*Osservatore cattolico*, fece lui pure un brindisi, nel quale, dichiarando di parlare come giornalista e come democratico cristiano, portò un *toast* all'unione dei partiti nell'opera delle rivendicazioni municipaliste e di restauro delle gloriose tradizioni storiche italiane.

Ebbene, quel brindisi clericale urtò i nervi dei socialisti, i quali non potevano lasciarsi scappare l'occasione di sollevare un incidente. Difatti il Patrina, consigliere socialista di Messina, sorse a dire che è impossibile accogliere i cattolici nel movimento del progresso, senza che questi accettino i fatti compiuti con Roma intangibile!

La stupida e settaria sfilata fu raccolta dal Mauri, il quale, benchè i socialisti tentassero un indecente ostruzionismo per impedirgli di rispondere, replicò, inneggiando alla educazione politica di una evoluta coscienza civile la quale insegna ai lombardi di non turbare con stonature partigiane la concordia operosa e feconda delle grandi rivendicazioni popolari.

La stoffata era appioppata a dovere. E noi rileviamo il fatto di liberali — socialisti, moderati o repubblicani non importa — che esigono una professione di fede là dove essi combattono, in nome della libertà di coscienza, ogni professione di fede. Cogliamoli dunque nelle loro contraddizioni codesti messeri, i quali si vantano i soli logici, i soli evoluti, i soli coscienti; e apparirà chiaro che o i sistemi antiquati erano incivili e incivili quindi devono essere anche i sistemi da loro sostituiti ai vecchi; o i nuovi sono civili e civili quindi devono dichiararsi anche i sistemi passati. B-ninteso quando i due sistemi — come nel caso nostro — si equivalgono nella sostanza se non nella forma.

E qui alla sfuggita ricordiamo che al congresso dei Municipi di Messina i socialisti si mostrarono *more solito* intolleranti e ineducati nel trattare con chi non era del proprio parere.

Come le foglie.

A una a una dileguano le feste del patriottismo italiano. Il ministro della guerra ha soppresso nel suo dicastero il riposo festivo a commemorazione del ple-

biscito di Roma. Le cariatidi quarantottesche levarono lagni contro questa soppressione; ma l'*Esercito italiano* sorge a difendere l'operato del ministro Ottolenghi così scrivendo:

« Non c'è un giornale, per esempio, il quale non più in là di questa mattina, amaramente si duole che il ministro abbia soppresso il festeggiamento del plebiscito di Roma, una festa caduta completamente in disuetudine, tanto che lo stesso Municipio di Roma, come si è visto, quest'anno non la festeggia più? E la dovevano festeggiare gli impiegati del Ministero della guerra? Perché? »

No, no; niente feste per certe date umoristiche, che dileguano come le foglie. Il ministro ha avuto ragione di sopprimere quello che nella coscienza del popolo romano era già soppresso.

Senza commenti.

Riproduciamo dalla liberale *Provincia di Vicenza*, senza commentarlo, questo trafiletto:

« Sappiamo che in seguito alle dimissioni del prof. Alberto Eoher da membro del Consiglio centrale della « Dante Alighieri » era stato chiamato a surrogarlo il senatore Fogazzaro che nelle ultime elezioni ottenne il maggior numero di voti dopo gli eletti. Il senatore Fogazzaro non accettò l'incarico. Non dev'essere stato estraneo alla sua determinazione il fatto che in quelle elezioni egli era candidato della frazione contraria alla massoneria e fu escluso per deliberato proposito dei massoni preponderanti nell'Assemblea. Questa preponderanza se avesse a mantenersi, riuscirebbe fatale alla « Dante Alighieri » che malgrado la nobiltà del suo fine e l'autorità del suo illustre Presidente conduce vita stentata per causa dell'ombra massonica che l'addugia. »

Vedrete che col tempo e colla paglia si maturano le nespole.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

I minatori francesi.

Dunkerque, 12. — In seguito a licenziamento di un operaio dei docks due squadre di operai cessarono dal lavoro malgrado l'opposizione del Sindacato. Dicesi che oggi scoppierà lo sciopero degli operai addetti alle miniere di carbone. Segnalasi l'accentuazione della ripresa del lavoro nei bacini del nord al Pas de Calais.

Importante decisione SULLE CONGRUE PARROCCHIALI

Con recente sentenza la Corte di Cassazione di Roma ha posto termine ad un'annosa controversia, agitata dal 1886, tra un Parroco e l'Amministrazione del Fondo per il Culto, su due importantissimi punti della legge sui supplementi di congrua del 1892.

Richiamiamo l'attenzione dei Reverendi Sigg. Paroci su tale decisione perchè considerino se non possa giovar loro, avvertendo che l'Istituto del Contenzioso Italiano è pronto a fornir loro ogni schiarimento necessario e a prestare la propria opera per il riconoscimento dei loro diritti.

Com'è noto, la Direzione Generale del Fondo per il Culto ha sempre sostenuto:

1. Che la decorrenza del supplemento di congrua, in base alla legge 30 giugno 1892, debba incominciare « dalla data della domanda »;

2. Che nel calcolo della rendita del beneficio « non tutte le spese inerenti al Culto della Chiesa », ma solo i « pesi patrimoniali », in senso stretto, cioè le imposte fondiari e di ricchezza mobile, i canoni, i censi e gli altri debiti reali e la tassa di manomorta che colpisce le rendite del beneficio debbano dedursi.

Ora così i giudici di merito, come la Corte di Cassazione hanno deciso:

1. Che la decorrenza del supplemento debba essere presa dal 1° luglio 1902;

2. Che la congrua parrocchiale debba essere netta, non solo degli oneri patrimoniali, come intendeva il Fondo per il Culto; ma anche di tutte le spese di Culto inerenti al beneficio.

Ma neppure smise le sue arbitrarie interpretazioni il Fondo per il Culto, perchè sopraggiunta la nuova legge 4 giugno 1899, ha preteso che questa dovesse avere effetto retroattivo, quanto alle spese di Culto dovute in forza della precedente legge del 1892; e cioè che le spese stesse si debbano calcolare nella misura oggi fissata dalla legge, cioè il 15 per cento sulla congrua normale.

Ma anche in questo la magistratura ha dato completamente torto al Fondo per il Culto deliberando che debbono essere detratte dal passivo, quanto al tempo anteriore al primo luglio del 1899, nella loro integrale somma, e che non sia lecito rendere retroattiva la disposizione della nuova legge.

Molti parroci quindi potranno usufruire di tale vantaggio, e che il detto Istituto è pronto ad assisterli per le pratiche concorrenti.

COSE D'ARTE

Il m. rev. Parroco di Buttrio, che con fine buon gusto artistico e con rilevanti spese abbellisce sempre più la sua chiesa parrocchiale, nel p. anno aprì un concorso per l'esecuzione di un quadro (m. 4 1/2 x 4 1/2) in affresco, da dipingersi in una parete del coro, rappresentante S. Giovanni Battista che addita Gesù alle turbe. — Nel detto avviso di concorso era prescritto ai concorrenti di presentare, nel tempo determinato, il bozzetto fatto su tela ad olio e colori, nella proporzione di un decimo della grandezza del quadro da eseguirsi a fresco.

I bozzetti poi si dovevano spedire all'Accademia di Belle Arti di Venezia onde i membri di quella li esaminasse e scegliesse il più meritevole di essere riprodotto a fresco. — Nel prefato avviso era anche dichiarato che il pittore, dopo compito il quadro, non avrebbe potuto pretendere nessuna mercede se la pittura non fosse collaudata da persone competenti ed eseguita conforme al bozzetto approvato.

Fu mandato l'avviso predetto a parecchi pittori, un solo però si fece concorrente, assoggettandosi alle gravi condizioni sopra esperte. Questi fu il giovine sig. Domenico Falluti di Zugliano, che fece regolarmente e con lode i suoi studi nell'Accademia di Venezia e poi in quella di Firenze.

Ora che egli ha compito il bel quadro nella chiesa di Buttrio, si espongono i seguenti attestati onde il pubblico e specialmente i rev. sacerdoti conoscano ed apprezzino il bravo e modesto pittore, sig. Domenico Falluti e si servano dell'opera sua per abbellire le loro chiese, certo che si troveranno contenti.

ATTESTATO I.

I sottoscritti professori, esaminati i progetti ed il bozzetto per il quadro rappresentante S. Giovanni Battista che addita Gesù alle turbe, riscontrarono in essi una buonissima composizione e ne fanno una sincera lode al bravo signor Domenico Falluti.

Venezia, 9 agosto 1902.

Mainardo Pagani, Millo Bartolomeo, Felice Castegnaro, S. Chiericati.

ATTESTATO II.

Dietro richiesta del reverendissimo Parroco di Buttrio D. Carlo Marucci, mi è caro il testimoniare qualmente il quadro a fresco dal pittore signor Domenico Falluti, dipinto per questa chiesa, sia condotto egregiamente secondo il bozzetto approvato dalla Regia Accademia di Belle Arti di Venezia.

In fede

Buttrio, 10 ottobre 1902.

G. Garzolini.

ATTESTATO III.

Udine, 8 novembre 1902.

Io, sottoscritto, pregato a dare il mio giudizio ed il relativo collaudo all'ultimo lavoro a fresco testè compiuto nel coro della chiesa parrocchiale di Buttrio dal giovine pittore friulano sig. Domenico Falluti, aderii alle gentili pressioni col presente rapporto.

Buona per verità è l'impressione che ricevetti alla prima vista della vasta composizione di questo quadro, sia per l'armonia generale del colorito caldamente intonato, sia per l'equilibrata e ben intesa composizione della scena accuratamente disegnata, rappresentante Gesù Cristo che comparisce in mezzo a gran folla di Ebrei e di Samaritani, giovani e vecchi, sulle sponde del Giordano, accorsi per ascoltare le prediche di s. Giovanni Battista, da essi grandemente stimato e venerato. Il Battista vedendo a venire verso di lui il Cristo, mostrandolo a dito alle turbe disse: « Ecco l'agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo ».

La figura del divino Redentore opportunamente collocata, primeggia nel quadro ed attira lo sguardo per la compostezza e maestà della sua posa; buono ne è il disegno ed aggradevole il colorito. La figura di S. Giovanni Battista, quantunque non manchi di pregevoli qualità pittoriche, a mio modo di vedere, non dà la giusta idea d'un uomo vissuto nel deserto, abbronzato sotto la sferza di un ardente sole, seminudo... Non si può pretendere la perfezione di un giovane artista nei primi passi della sua carriera,

specialmente poi nel più difficile e principale ramo dell'arte pittorica, quale si è l'affresco che esige pratica e sollecitudine non poca. Ad ogni modo in questo suo lavoro, il Fallutti, diede una buona prova di avere una non comune disposizione per l'arte pittorica, che merita di essere seriamente raccomandata, protetta ed incoraggiata da ricchi ed intelligenti mecenati.

Non esito quindi a dare il mio collaudo al presente lavoro, augurando all'artista ripetute ed importanti commissioni, non per il solo suo personale vantaggio, ma bensì perchè con l'assiduo studio del vero e con opere grandiose possa procurare onore e gloria al nostro amato Friuli.

Fabio Beretta.

Le elezioni in Svizzera.

Berna, 12. — Sono terminate in tutta la Svizzera le elezioni per la nomina dei deputati al Consiglio nazionale. Il nuovo Consiglio si comporrà di 101 radicali, 33 conservatori cattolici, 24 deputati del centro, 9 socialisti.

Notizie estere

Furto postale.

Monaco, 12. — Ieri mattina fu sottratto dal vagone postale del treno pronto a partire per Garmisch, un sacco contenente 25.000 marchi. Nessuna traccia degli autori.

Disordini per la riscossione del giorno.

Madrid, 12. — A Val de Arra, provincia di Orose, avvennero gravi disordini durante la riscossione del dazio consumo. Dovette intervenire la gendarmeria. Una donna rimase uccisa, due borghesi e due gendarmi riportarono delle ferite. Si fecero undici arresti.

Suppressione della scherma nell'esercito francese.

Parigi, 12. — Il ministro della guerra, generale André, ha deciso che cominciando col primo gennaio 1904 sia soppresso l'insegnamento della scherma nell'esercito. Il generale André dice che è ormai inutile che i soldati sappiano maneggiare abilmente le armi bianche; perchè colle nuove armi e colla strategia che ne è derivata, gli scontri di due corpi di truppa corpo a corpo sono divenuti pressochè impossibili. Il ministro ritiene che il tempo dei soldati e i denari del Governo possono essere impiegati più utilmente. La economia che così si realizzerà nel bilancio della guerra è del resto poco importante, un sessantamila lire all'anno circa.

Un secondo arresto di Mascagni.

Boston, 12. — Su domanda dell'imprenditore Smith, Mascagni fu nuovamente arrestato e rilasciato durante cauzione. Il processo definitivo di Mascagni a Boston è fissato per il primo di luglio. Mascagni ha telegrafato ai giornali che fu arrestato maltrattato e infamato. Il console si rifiutò d'intervenire. Telegrafò anche a Zanardelli che gli rispose esortandolo a pazientare che sarebbesi occupato della vertenza.

Povero Pierino Mascagni! dove sospettava applausi e trionfi trova arresti e disonore.

Ah sconosciuta America!

Generale impazzito.

Madrid, 12. — Il generale Toral, quegli che nel 1898 firmò in nome del Governo l'atto di capitolazione della capitolazione della provincia di Santiago di Cuba all'esercito nordamericano, è impazzito, in seguito appunto al profondo, indicibile dolore causatogli dall'essere stato costretto ad opporre la propria firma a quell'umiliante documento. Nel suo frequenti delirii, l'infelice generale, che in questi ultimi anni appariva costantemente malinconico e cupo, invoca con alte grida la protezione dei gendarmi contro emissari del Governo, che, secondo lui, tenterebbero di rubarli documenti e carte

Rodolfo di Hamberg

(Riduzione)

V.

Torniamo al duca di Briaux per conoscere come fece relazione con Rodolfo e come prese a proteggerlo.

Una sera egli colla moglie ritornavano in carrozza da una passeggiata. Erano ad uno svolta di via in Grenoble, quand'ebbero i cavalli si adombrano pel suono d'una fanfara militare, e, rotto il freno, corrono ad una fuga disperata. Già i due coniugi si tenevano perduti, quando un giovane dal fondo della via si slancia alla testa de' cavalli e col mantello li accieca. Le bestie sbalordite si arrestarono scalpitando, ed il cocchiere fu in tempo a fermarli di botto. Il duca ed i suoi erano salvi per opera di chi? di Rodolfo. Ciò spiega come da quel di il duca lo avesse preso a considerare come suo figlio e salvatore.

Rodolfo, rientrato in casa, avea presa un'altra decisione.

— Farò così, disse tra sé; quell'involto non ista bene qui, potrebbe essere scoperto. Lo darò al mio protettore il duca.

Sale all'archivio, scrive due lettere e le unisce ai documenti ed al portafoglio, chiude il tutto in una busta, vi pone il suo sigillo e col plico si dirige alla volta della casa del duca.

dalle quali risulterebbe evidente che il vero colpevole dell'avvenuta perdita di Cuba e delle Filippine fu l'on. Sagasta.

Un castello degli Orleans distrutto dal fuoco.

Rouen, 12. — Un incendio distrusse il castello di Eu, proprietà del pretendente duca di Orleans. Così è scomparso uno dei più celebri castelli della Francia. Nella fiamma perirono molti preziosissimi tesori d'arte. Le origini del castello risalgono ai tempi di Carlo Magno. Allorchè il re d'Inghilterra fece diffondere la voce che egli avrebbe invaso la Normandia e avrebbe eretto ad Eu il proprio accampamento invernale, Luigi XI lo fece incendiare nel 1475. Nel 1551 passò in proprietà del duca di Guisa che lo fece riedificare, più tardi passò alla famiglia Orleans; durante la rivoluzione francese servi da ospedale, poi fu adibito a residenza di Napoleone. Durante la restaurazione ritornò agli Orleans e fu il soggiorno prediletto di Luigi Filippo.

Notizie italiane

I pirati di Midy.

Roma, 12. — Le autorità turche hanno consegnato la maggior parte dei pirati, rifugiatisi a Midy. Sono stati arrestati un gran numero di favoreggiatori, che saranno processati dalle autorità giudiziarie della Turchia. Partita la squadra italiana, una nave resterà ancora nelle acque di Midy.

Il trionfo completo di Marconi.

Roma, 12. — Il Ministero della Marina ha ricevuto comunicazione telegrafica dal comando della « Carlo Alberto », la quale ora trovasi a Porto Sydney, che la nave ha ricevuto quotidianamente da Doldhu nella Cornovaglia dispacci radiotelegrafici durante la sua traversata fino a Porto Sydney. Il che significa trionfo completo della radiotelegrafia Marconi.

La verità in marcia

Veramente la verità è in marcia — per usare una parola francese — solo quando giova pei nostri avversarii; se giova per noi essa non è mai in marcia, poichè viene soffocata o setacciata da chi non conosce la parola « verità ». Diamo qui due fatti sui quali la stampa liberale — specie la radicale — terrà di certo un significante mutismo.

Primo fatto.

Da parecchi mesi i giornali, che si son fatti una specialità di gettar il fango sopra quanto sa di religione, contenevano dei particolari quanto lunghi altrettanto odiosi e fantastici sopra una serie di pretesi scandali clericali, di cui l'Abate Duval, direttore dell'opera della Gioventù a Draguignan, sarebbe stato il triste eroe.

Le insinuazioni dei giornali Petit Provençal, Petite République e di altri Lanternes, condussero all'arresto del « novello Flamand ».

Costui venne condotto poco fa, dinanzi alla Corte d'Assise del Var. Il dibattimento durò tre giorni; la Corte non ha interrogato meno di 75 testimoni. L'accusa cadde come casa fabbricata sull'arena: il giuri emise all'unanimità un verdetto di assoluzione.

L'Abate Duval ha dovuto passare 72 giorni in carcere preventivo. La popolazione ha manifestato grande gioia per la sua assoluzione. Ma i socialisti furiosi han tentato una dimostrazione quanto orribile altrettanto goffa: essa è una prova del completo ordo contro il povero prete. Costoro, dopo di aver gridato, urlato e cantato la Carmagnola sotto le finestre della famiglia Duval, percorsero le vie principali della città, arrestandosi dinanzi alla casa d'ogni sacerdote, poi finalmente davanti il Caffè Commercio, dove insultarono i membri del giuri.

La polizia assisteva impassibile a queste dimostrazioni.

Di Briaux, ricevendo Rodolfo, resta sorpreso in vederlo pallido ed agitato.

— Che hai? dissegli. Ti senti forse male?

— No, duca. Vedete? Io son lieto.

E Rodolfo sorrise, ma troppo a fior di labbra.

— Io però sono in pena, riprese il duca, e stento a credere alla tua asserzione... Ad ogni modo son qui per consigliarti, se ne hai di bisogno.

— Grazie, duca. Sono qui per chiedervi un gran favore. Ecco... dirò... siccome le vicende politiche minacciano guerra... nel caso che la Francia si trovi in pericolo, io, come suo figlio offrirei il mio sangue. Perciò, mio duca, voglio affidarvi alcune carte importanti di mia famiglia. Conservatemele.

— E non vuoi altro? Di tutto cuore, mio caro. Ecco, guarda che ripongo il tuo plico in questo cassetto, dove gelosamente custodisco i più intimi documenti di mia casa.

— E se io muoio prima che ve l'abbia richiesto, consegnatelo al barone Di la Ruix.

— Come tu vuoi. Tel prometto.

— Ora sono tranquillo. Vi ringrazio e vi saluto di cuore.

E partissene, mentre il duca lo pregò di tornar presto ancora.

Appena uscito, il duca pensò seco stesso: — Io proprio non ci raccapezzo un'acca.

Questa volta Rodolfo avea un'aria di mistero affatto insolita. E quel plico? Basta! lasciamolo lì. Sull'onestà del giovane,

Secondo fatto.

Dopo tre giorni di dibattimento è terminato sabato sera al Tribunale di Cuneo il processo contro il Rev. Don Daira, il notaio avv. Borgogno ed altre persone di Busca, per diverse imputazioni. Trattavasi di uno degli episodii salienti di quelli che la Gazzetta del popolo proclamò gli Scandali di Busca — e gli accusati erano quindi altrettanti... complici del Reverendo Don Re! Lo stacelo, all'udienza, delle calunnie e delle montature nauseanti organizzate nell'ombra fu completo. Tanto che al chiedersi degli interrogatori e delle testimonianze, che riuscirono un vero e continuo trionfo per gli imputati, la Difesa — rappresentata dai valorosi avvocati Carlo Nasi, Giuseppe Poddigue ed on. Chiappero — rinunciò alla parola, stimando un fuor d'opera qualsiasi per faccenda arringa, di fronte all'eloquenza delle risultanze emerse.

Ed alla sua volta l'egregio rappresentante del Pubblico Ministero, con parole nobilissime e dando prova di una elevatissima ed indipendenza che onora grandemente la Magistratura, sorse a ritirare l'accusa, e chiese egli primo al Tribunale la completa ed immediata assoluzione degli imputati. Il numero pubblico che affollava la sala scoppiò in entusiastici applausi.

E il Tribunale poco dopo pronunciava la sua sentenza, colla quale assolveva tutti gli imputati per insistenza di reato.

Ora credete voi di trovare sui fogli che tanto gradasso fecero intorno a questi pretesi scandali, una rettifica qualunque? Manco per sogno!

Chiusura dell'esposizione di Torino.

Torino, 12. — Stamane alle ore 11 nella grande rotonda dell'Esposizione d'arte decorativa moderna, ebbe luogo con l'intervento del duca d'Aosta, la cerimonia di chiusura dell'Esposizione. Erano presenti il prefetto Guiccioli, il sindaco Badini, le autorità civili e militari, la presidenza ed i membri del Comitato dell'Esposizione, senatori, deputati, consoli, notabilità ed un considerevole numero di invitati.

All'arrivo del duca d'Aosta fu salutato da vive acclamazioni. Il duca, annunziato che il Re dolente di non poter assistere alla chiusura dell'Esposizione lo aveva incaricato di manifestare la sua soddisfazione e le sue congratulazioni pel successo dell'esposizione, pronunciò un discorso.

Parlarono altresì il sen. di Sambuy, il sindaco sen. Badini Confalonieri e l'onorevole Villa.

In fine si è letto il verbale di chiusura che fu firmato dal Duca d'Aosta e delle autorità. A mezzogiorno al ristorante russo dell'Esposizione vi fu la colazione offerta dalla Commissione generale dell'Esposizione. I presenti erano 140; alla tavola d'onore sedevano il Duca d'Aosta e le principali autorità. Qui ebbero luogo altri discorsi e brindisi. Il Duca d'Aosta mandò un telegramma al Re.

Azione sociale cattolica

Per la libertà d'insegnamento in Francia.

Lilla, 12. — Il Congresso cattolico del Nord e Passo di Calais si è aperto ieri sotto la presidenza dell'Arcivescovo Sonnois. La seduta fu specialmente consacrata alla discussione delle misure atte ad assicurare il mantenimento della libertà dell'insegnamento. Il senatore De Lamazelle ha preannunziato la resistenza, nei limiti, ben s'intende, della legalità.

Il Congresso d. o. di Pistoia.

Pistoia, 12. — Domenica i democratici-cristiani di tutta la Toscana si troveranno in Pistoia per presenziare il Congresso Cattolico allo scopo di dare al rigoglioso movimento d. o. un indirizzo più omogeneo, più spedito, più pratico. Gli argomenti da trattarsi in questo Congresso professionale sono i seguenti:

certo non ho nulla a ridire. — Eccellenza, disse un servo entrando, la duchessa lo desidera.

— Vengo. Tu, Luigi, rassetta il mio studio, perchè aspetto gente tra poco.

VI.

Era un mattino di giugno. Rodolfo in giardino contemplava le bellezze della natura, quando udì il canto d'una voce limpida; era quella di Sofia, ignara di trovarsi vicina a Rodolfo. Finito il canto, egli le andò incontro a salutarla, ma si vedeva sulla sua faccia una melanconia troppo palese.

Sofia, salutandolo, lo notò e chiesegli cosa avesse.

— Nulla, nulla, signorina.

— Che, che! Lei mi vuol far dei misteri. Non me lo neghi: da più di un mese ella non è più quello di una volta.

Pare che a bello studio sfugga la vista delle persone. Ah! ella soffre assai, e non so perchè non ci creda degni...

— E' il mio carattere, signorina.

— Non lo ripeta; non è vero. Ecco: o ella sta poco bene, od ha qualche dispiacere. Di qui non si scappa.

— Di salute sto bene, grazie a Dio.

— Allora è il suo cuore che sta male. Sia sincero.

— Giacchè proprio mi vi costringe... sì... ho qualcosa che da più di un mese mi disturba.

— Ecco che ne io, nè habbo ci siamo ingannati. Ma perchè non esternarsi con noi? Siamo indegni di sua fiducia?

— Tutt'altro, signorina. Come potrei

1. Modi di costituire Unioni Professionali e Leghe di Lavoro e mezzi pratici di propaganda orale. Relatore Sac. Dario Fiori;

2. Ordinamento regionale e locale delle Leghe del Lavoro, loro eventuale federazione; circoscrizioni; rapporti con la Federazione toscana, Relatore dott. Giuseppe Fabbri;

3. La cooperazione nelle organizzazioni professionali: a) nelle organizzazioni industriali; b) nelle organizzazioni agricole, Relatore dott. Ferdinando Pescatori;

4. Questioni di tattica in confronto di altre organizzazioni; cenni speciali sulla legislazione sociale operata; attività delle leghe per propugnarla, Relatore dott. Giovanni Bertini;

5. Avviamento allo studio della riforma dei patti coloniali, relatore sac. Giovanni Piccioni.

Il Congresso ripartisce in due sedute i suoi lavori. Nelle ore antimeridiane, dalle 9 alle 12 vengono tenute le adunanze di sezione importanti e delicate. Ad ore 14 si aprirà la solenne adunanza a cui parteciperanno le rappresentanze operaie e quelle dei Gruppi. L'Unione Centrale Cattolica fa poi di tutto perchè il Congresso riesca una solenne affermazione delle forze operaie democratico-cristiane.

Contro l'italianità in Corsica

Parigi, 12. — Il Gaulois crede di sapere, che il ministro Combes è deciso di applicare alla Corsica la legge interdittiva dell'uso delle lingue regionali e ciò perchè spesse volte l'istruzione religiosa viene colà impartita in italiano.

Naturalmente la notizia propagata dal Gaulois abbisogna di conferma; ma essa non è punto inverosimile. Ciò che Combes ha fatto in Bretagna, può fare anche in Corsica.

Ma, poniam caso che lo facesse, che cosa dovrebbero fare e dire certi nostrani anticlericali così pronti a batter le mani al primo ministro ad ogni atto di persecuzione contro i cattolici? A questo sfregio dell'italianità in Corsica, essi per essere coerenti, dovrebbero tacere.

E tacerebbero, stiamone sicuri. Dell'italianità a loro non importa un fico: sono altri i loro interessi. Ciò vedemmo quando trattossi della soppressione della lingua italiana a Malta.

Allora furono i cattolici, solo i cattolici a dar l'allarme ed a provocare un legittimo fermento per la difesa della italianità concitata.

n. d. r.

Nel campo dei rossi

Siccome borghesi.

Giunti al potere i signori socialisti si comportano come borghesi della peggiore risma. Lo abbiamo più volte constatato; e ora torniamo a constatarlo col fatto dei « sussidi » nella discolta amministrazione socialista di Aquila. Ed ecco quello che in proposito la Gazzetta di Venezia scrive: « I sussidi che il municipio concede annualmente ai poveri rappresentano una somma non indifferente. Nella erogazione di essi non fu rispettata alcuna di quelle norme necessarie a dimostrare la giusta concessione del sussidio, e più specialmente l'effettivo pagamento di esso. I mandati furono sempre intestati all'economo, il quale, a giustificazione della spesa, ha unito ad ogni mandato il semplice elenco dei sussidiati.

Perchè non si è ritenuto opportuno dalla amministrazione socialista — così corretta e scrupolosa — che tali prospetti portassero le quietanze di coloro che percepivano il sussidio?

Altrò non meno gravi irregolarità si riscontrarono nella spesa per la refezione scolastica. Per la refezione fu stanziata in bilancio la somma di L. 6000. Di essa, senza alcuna autorizzazione e senza intesa dell'autorità prefettizia, si anticiparono L. 1115,25 alle cooperative socialiste delle frazioni di Copnito e di Collebringioni, ed altre L. 3400 ad altri. Ora la legge vuole che per ogni singolo mandato sia sempre emessa deliberazione apposita,

pensar ciò riguardo a chi tanto mi volle beneficiare?

— Non parliamo di ciò ora... Dica invece perchè non cerca, col farne parte agli amici, uno sfogo alle sue pene?

— Non posso, signorina.

— Davvero? Allora siamo noi che senza volerlo l'abbiamo offeso.

— In coscienza ella s'inganna davvero!

— Allora bisogna dire ch'ella con noi si trova a disagio.

— Io?... Oh! lo sa Iddio se...

E un profondo sospiro troncò la parola sul labbro dell'appassionato Rodolfo. Era uno di quei sospiri che sono un'aperta rivelazione d'affetto il più nobile ed elevato.

Sofia restò attonita e sentissi il cuore in sussulto. Al sospiro di lui avea risposto sospirando ella pure, poi fu silenzio un istante, indi scoppiarono entrambi in diritto pianto, sfogo di due cuori che finalmente s'erano intesi.

VII.

Dieci di dopo questo colloquio, il barone e sua figlia stavano in giardino all'ombra d'un pergolato.

— Insomma, o Sofia, esclamò tutto a un tratto suo padre, si potrebbe sapere cosa ti frulla pel capo stamane?

— Nulla, padre mio.

— Come va che non parli quasi più?

— Non so... ma questa mattina ho un tedio, una noia...

— Via, via. Bando alla noia. Ti manca forse qualcosa? Non hai un padre che t'ama più di sé stesso?

non bastando a ciò il semplice ordine del sindaco o dell'assessore ».

Elogi tra amici.

Il Caffaro è un foglio radicale di Genova, amicissimo dei socialisti, i quali nei giorni passati lo hanno regalato di non poche ingiurie. Ora il Caffaro pubblica un articolo che è tutta un'accusa contro le così dette Camere del lavoro in genere, e quella di Genova in particolare. E tra l'altro nell'articolo dice:

« Qui a Genova, e quasi ovunque, i capi della Camera del lavoro, non sono che degli spostati, digiuni o quasi della necessaria coltura scientifica e politica che permetta di trattare il difficilissimo problema con serietà di concetti, con alta competenza e con quel bagaglio di qualità morali e di rispettabilità che dovrebbero rappresentare, nei conflitti fra capitale e lavoro, il primo e più positivo elemento di pacificazione.

Qual meraviglia, pertanto, se l'arma hitagliente dello sciopero è così incoincidentalmente usata dalle Camere del lavoro? Se la predicazione continua, insistente di odio e di violenza, sta preparando le nostre classi operaie alla più cieca e insana, e, per loro, dannosa ribellione?

Qual meraviglia, se i protestanti contro il Caffaro, reo di aver compiuto il primo dovere della stampa indipendente, fossero i più abietti esseri del fango sociale, cui i dirigenti della Camera del lavoro, nella loro nullità intellettuale e morale, permisero di delegare la difesa dei loro presunti diritti offesi?

Tutto quanto avviene da qualche anno a questa parte quasi ovunque, ma specialmente a Genova, in fatto di asprezza di rapporti fra capitale e lavoro, non è che la risultante logica di un indirizzo innocente (quasi diremo cretino) che i Capi delle Camere del lavoro hanno impresso alla loro azione ».

Prendiamo atto di queste dichiarazioni.

Preparano la rivoluzione.

Grattando la pancia alla cicala, canta; così le dimostrazioni fatte dai socialisti contro il Caffaro, lo hanno fatto contare. Di fatti, nel succennato articolo egli dimostra ancora come e qualmente i socialisti preparino la rivoluzione, alla quale nega ogni conquista efficace di progresso e cita in proposito la rivoluzione... francese. Sentite!

« In verità, ci duole il dirlo, ma dobbiamo credere che dai migliori (sic) uomini del partito si approvino tutte le asperità, tutte le violenze (ed anche i danni materiali che dagli scioperi incontrollati derivano ai lavoratori) perchè tutto ciò serve a maturare quelle tali catastrofi da cui essi sperano la realizzazione di finalità ormai dalla logica delle cose, sfatate; solamente che essi, non potendo apparire nel pazzesco movimento, hanno delegato quei sapienti luogotenenti, i quali, in verità, sono i più adatti strumenti a raggiungere il fine.

Come vedrà il lettore, tutto ciò non ha nulla a che fare nè col socialismo scientifico (??) nè colle dottrine economiche, nè colle esigenze politiche, nè soprattutto colla elevazione morale delle masse, e, molto meno, colla educazione civile e politica del proletariato, base prima, indispensabile delle civili conquiste.

No, tutto ciò non è che la preparazione della Rivoluzione.

Orbene; la storia è lì a provare che le rivoluzioni non hanno mai addotto durevoli conquiste alla civiltà.

E se qualcuno ne dubita, rammenti l'89; allora si proclamò la libertà, regina assoluta della civiltà umana, ed oggi ad un secolo di distanza, la vera libertà è condannata come la causa efficiente del disagio economico delle masse. Ed in nome di un'altra libertà di nuovo conio, si gettano a mare i krumiri e si lapidano le finestre dei giornali!

O potenza delle dimostrazioni! Esse fanno dire a un foglio radicale quello che da tanto tempo predicano i fogli clericali.

— Certo, habbo mio.

— Dunque? Allegra, mia cara.

In quel mentre un servo portava una lettera pel barone.

— Oh! Mi pare il carattere di Rodolfo. Vedi Sofia?

— Di fatti mi par tutta la sua calligrafia, rispose essa dopo guardata la busta ed arrossendo in viso.

Aperta la lettera e lette le prime righe, il barone ad un tratto si rabbuiò, ed alzatosi, si trasse in disparte per sfarinare la lettura. Poi esclamò:

— Dunque siamo di nuovo senza agente!

— E perchè padre mio? chiesi con angoscia Sofia.

— Perchè Rodolfo ci ha lasciati. E' partito ieri sera pel campo dell'armata.

Sofia fu quasi per isvenire; ma fattasi forza, disse:

— E' un bravo giovane che sa far il suo dovere; e sta bene che vada a difendere la nostra patria.

— Certamente. Ma potea dirmelo prima, che non l'avrei ostacolato. Invece mi lascia su due piedi senza darmi agio di provvedere a' miei affari.

— Avrà avuto i suoi motivi. Non ve lo dice.

— Sì, ma sotto metafora. Parla di dovere, di motivi d'onore che ora non può dirmi, ma che saprò un di e che loderò allora il suo contegno. Basta: ci capisco poco.

Sofia invece avea capito tutto e seppe con istrovo surrumano padroneggiarsi, ammirando in cuor suo la condotta di Rodolfo.

(Continua)

DALLA PROVINCIA

Codroipo

12 novembre.

È troppo!

Questa mattina è stato ammanettato dalla benemerita e tradotta alle nostre carceri mandamentali certo De Nobile Angelo d'anni 75 oriundo da un paese del Trevigiano e da qualche anno domiciliato a Codroipo. È stato arrestato per furto di alcuni cavoli del valore di... 30 centesimi, furto perpetrato nell'orto affittato al sig. Sante Bin.

Tarcento

10 novembre.

Un utilissimo provvedimento.

La strada, che dallo stabilimento per la lavorazione degli Cascami, mette a Tarcento, nelle notti oscure mette in seri pericoli gli operai che per quella strada debbono transitare per restituirsi alle loro abitazioni.

Il signor ing. direttore di quell'importante stabilimento provvede, per salvaguardare la sicurezza dei suoi operai, in modo che ogni qual tratto quella strada venga rischiarata dalla proiezione di qualche lampada elettrica.

Sappiamo che per questa provvida ed umanitaria disposizione, dovuta al predetto signor direttore, tutti quegli operai gli sono obbligatissimi.

Mels

12 novembre.

Visita pastorale.

Anche in codesta parrocchia, come del resto in tutte le altre finora visitate, Sua Ecc. Mons. Arcivescovo Zamburlini fu festeggiatissimo, ed abbondanti frutti pur qui raccolse di benedizione e di salute. Tra le ripetute salve dei mortaretti e le acclamazioni di tutta intera la popolazione, venne accolto il Venerato Pastore la sera del 7 corrente, e l'indomani alla Comunione generale si accostarono pressochè tutti i suoi figli, e corrisposero così molto bene alle prediche udite mattina e sera in un triduo di preparazione. In quest'istesso giorno Sua Eccellenza di propria mano distribuì il Pane di vita ai fanciulli e fanciulle che in numero di 21 si accostavano per la prima volta all'eucaristico banchetto.

Per una felicissima coincidenza, nella domenica si celebrava qui con gran pompa l'annua festa di S. Luigi Gonzaga e vi furono perciò altre duecento Comunicazioni a cui presero parte anche quei pochi che non avevano potuto intervenire il giorno innanzi.

All'ora pomeridiana la banda di Adornano arrivò in paese e sebbene composta in gran parte di elementi giovani, suonò a meraviglia.

Celebrante mons. segretario arciv. Carlo Riva, i Vespri furono cantati in musica con accompagnamento d'organo dai cantori del paese, ma l'inno *Iste confessor* ed il *Magnificat* con infinita compiacenza dei fedeli di cui era zeppo il bel tempio e le adiacenze, fu un vero trionfo di voci bianche, perchè esclusivamente cantati da otto fanciullini di San Daniele istrutti, e condotti per la circostanza a a Mels, dal sac. Carlo Rieppi.

Dopo il panegirico del Santo, si fece la processione col Simulacro! e negli intermezzi delle ben eseguite marce della distinta Banda, cantarono di nuovo, analoghi alla festa, bei mottetti i fanciulli, rinforzati da tre baritoni provetti giunti pure da S. Daniele.

Ordinatissima e interminabile la processione, nella quale subito dietro la Statua incedevano colla candela accesa oltre una sessantina di giovanette in bianco velo.

Mezza Buia è un numero stragrande dei paesi circoscriviti dev'essersi riversato a Mels in questo giorno, perchè tutte le piazze e le contrade, e poggiaoli e finestre erano gremite di teste. Oh che festa indimenticabile!

La presidenza poi della Latteria, e della cooperativa agraria, con bel pensiero volle regalare in questo medesimo giorno di una elegante scrivania il proprio parroco D. Giuseppe Piccoli in segno di viva gratitudine nel tanto bene materiale e soprattutto morale ch'egli ha facendo ai suoi figliani, e il dono fu accompagnato da una assai affettuosa lettera molto ben concepita e vergata dalla Presidenza stessa.

Non resta che di porgere le più distinte grazie a D. Carlo Rieppi che affatto gratuitamente prestò coi suoi fanciulli l'opera sua ed anche agli altri tre che ne lo coadiuvarono, e un sincero plauso alla distinta banda di Adornano così bene affiatata e che anche col correttissimo contegno dei suoi componenti, seppe cattivarsi le simpatie di tutti.

(Un qualunque).

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Umid. rel., Stato del cielo. Rows for 12-11-1902 and 13-11-1902.

Table with 2 columns: Temperature, Range. Rows for 12 and 13 November.

DIARIO SACRO.

Venerdì 14, s. Giosafatte v.

In casa nostra.

Con vero piacere annunciamo ai nostri egregi abbonati e lettori l'avvenuto notevole miglioramento della nostra Tipografia. Sorta sotto gli auspicci e la benedizione di Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo, sorretta non da spirito di speculazione ma da un sentimento altamente morale qual è quello di sostenere con dignità e secondo le esigenze del tempo l'unico giornale cattolico del nostro Friuli sentivamo la necessità di meritare con la stessa l'appoggio di quanti hanno bisogno dell'arte tipografica. Ci siamo forniti di svariato assortimento di caratteri, e provveduti di una macchina tipografica moderna per ogni lavoro della più rigida precisione. E la scorsa settimana venne encenata la macchina Universal della rinomata Casa Albert e C. di Frankenthal (Baviera) della quale in Italia è rappresentante la spett. ditta E. Lambertenghi e C. di Milano.

Così adesso noi dimandiamo il concorso di quanti amano la vita del Crociato, di quanti apprezzano il sacrificio disinteressato, di quanti nei loro diversi bisogni di lavoro tipografico desiderano di veder fiorire tra noi un'opera che intende il bene morale della nostra Arcidiocesi.

Sottoscrizione permanente a favore del "Crociato".

Somma precedente L. 745.10 P. Giuseppe Pecoraro » 1.- Il paese di Dignano » 4.20

Totale L. 750.30

Si ferisce lavorando.

Il calzolaio Erminio Missio fu Lorenzo di anni 48 di Udine, ricorse ieri a farsi medicare all'Ospitale, perchè accidentalmente con un punteruolo riportò una puntata all'eminenza tenare sinistra.

Dopo 4 giorni potrà di nuovo lavorare.

Una scommessa coi buoi.

Stassera in Giardino Grande nel circo dei fratelli Raicevich oltre ad uno svariato programma vi sarà una scommessa accettata... da due paia di buoi contro l'atleta Lambertini. Vedremo.

Ieri alle ore 6 pom. dopo dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti di nostra s. Religione rendeva la sua bella anima a Dio il

M. R. Sacerdote Antonio Ceconi

Mansionario della S. Metropolitana I fratelli, le sorelle, la cognata, i nipoti insieme al Parroco di s. Quirino ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti raccomandando una prece. Udine, 13 novembre 1902.

I funerali seguiranno domani alle ore 10, partendo dalla Chiesa Parrocchiale di s. Quirino alla volta della s. Metropolitana.

Ultimi telegrammi

Cinque minatori morti asfissati.

Cardiff, 13. — Nella miniera carbonifera « Merthyr Fydvil » in seguito ad un guasto delle macchine, l'ascensore rimase sospeso a mezza strada, in un pozzo. Nell'ascensore si trovano 30 minatori. Siccome contemporaneamente cessarono i ventilatori, 5 minatori morirono asfissati.

Il ribasso nelle azioni del Lloyd.

Berlino, 13. — Alla odierna Borsa si accentuò il ribasso nelle azioni del Lloyd nord-germanico e della Società Amburgo America, in seguito a vendite da parte americana, ma specialmente perchè si è sparsa la voce che l'Austria-Ungheria voglia, d'ora innanzi, dirigere la corrente dell'emigrazione ai porti di Trieste e di Fiume.

La lebbra a Parigi.

Parigi, 13. — La Commissione al bilancio discusse una domanda di credito di 25.000 franchi per la costruzione di un padiglione apposito per i malati di lebbra. Si afferma che attualmente si trovano a Parigi 19 malati di lebbra, provenienti dalle colonie.

Per la moralità della donna.

Berlino, 13. — Si è costituita una Società di principesse per favorire la moralità della donna. L'iniziativa per questo nuovo sodalizio femminista si deve alla principessa Carlo Salm-Salm de Horstmar, nata principessa Hohenlohe-Schillingfürst. Alla Società hanno aderito due regine, 35 principesse di Case regnanti e 34 prin-

cipesse di ex-Casa immediate germaniche. L'associazione si prefigge lo scopo di elevare la moralità della donna. Pubblicato già un manifesto in cui chiede l'appoggio delle istituzioni consimili già esistenti e delle autorità per salvare fanciulle cadute.

Gli scandali di Parigi.

Parigi, 13. — In seguito alle scoperte scandalose fatte nelle carte del banchiere Boulaire, sarebbero compromessi parecchi funzionari giudiziari. Ieri fu sospeso dal suo posto il direttore degli uffici d'ordine. Oggi poi non poté aver luogo un dibattimento già stabilito, perchè il quinto giudice, Andrieu, dovette sospendere le sue funzioni per comparire ad audiendum verbum, davanti al procuratore generale. Siccome non si poté li per il sostituirlo, si dovette rinviare il processo. Dalle carte sequestrate al Boulaire, l'Andrieu apparirebbe singolarmente compromesso.

Lo Czar a Roma.

Pietroburgo, 13. — A quanto si assicura da fonte bene informata lo czar si recherebbe a Roma solo dopo la Pasqua greca. Si conferma che dopo la visita al Quirinale visiterà il papa.

Bollettino di borsa

Udine 13 novembre 1902.

Table with 2 columns: Item, Price. Includes Italian Paris, Italian Italy, Exterior 4%, Edison, Banca d'Italia, Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni, Ultimi Dispacchi, Chiusura Parigi, Cambio ufficiale.

Prezzi carnamì 1ª qualità.

Table with 2 columns: Meat type, Price. Includes Manzo 1° and 2° taglio, Vitello 1° and 2° taglio.

Udine, 1 novembre 1902.

Bellina Giuseppe Via Mercerie N. 6.

R. Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.50 di altezza.

Ricco Tabernacolo in metallo argentato per trasportare il S.S. il Giovedì Santo.

Altare in marmo finissimo e di buon disegno. — A richiesta si mandano le fotografie e si accordano i pagamenti rateali.

Fr. Filippini

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta — UDINE —

NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

D. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

* PIANOFORTI *



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Pavimenti IN CEMENTO

con Piastrelle a forte pressione e della massima precisione — disegni assortiti, colori vivi ed inalterabili.

Tubi, Vasche, Balaustrì Vasi Lavandini, Acquai, Tavolini ecc. semplici ed in mosaico.

Tegole alla Marsigliese in cemento d'una praticità e resistenza superiore a qualsiasi materiale congenere.

Lavori su disegno in Pietra Artificiale eseguiti con finezza inarrivabile.

Deposito Cementi

Prezzi da non temere concorrenza. Rivolgersi al Fabricante

FAUSTINO ISOLA

Gemona-Ospedaletto.

— (Catalogo gratis a richiesta) —

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metulio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti) Ricco assortimento delle migliori Novità invernalì. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti. Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante. Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE La snaccemata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LIOLI SASSO SONO GUINICI PERFETTI Garanti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spediscono in stagiate da Kg. 0.15 a 2.50. Si spediscono in stagiate da Kg. 0.15 a 2.50. Si spediscono in stagiate da Kg. 0.15 a 2.50. Si spediscono in stagiate da Kg. 0.15 a 2.50.

RAPPRESENTANZA CANTINE co. PAPADOPOLI UDINE — Via Cavour 23 — UDINE

Deposito Vino da pasto, per esportazione al Litro Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc. Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per ammalati. Prezzi speciali all'ingrosso (listino gratis a richiesta). Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto.

SVEGLIARINO Facciamo caldo appello al sentimento d'onestà di quanti devono per abbonamenti o per altro a voler saldare il loro debito. Tanti arretrati ci recano un grave danno economico che preme non ci aggravi più oltre. L'Amministrazione.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



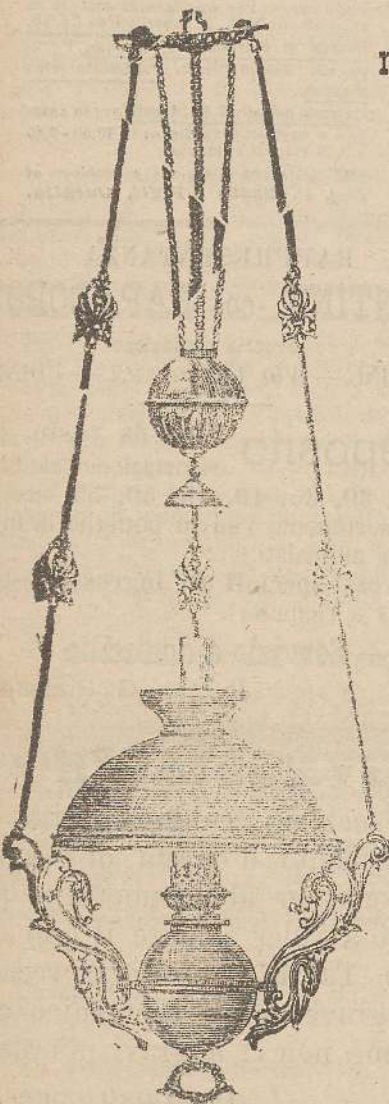
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

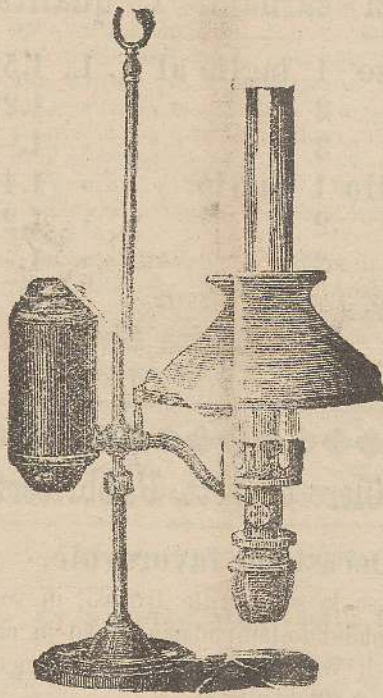
tiene il signor

Domenico Bertaccini

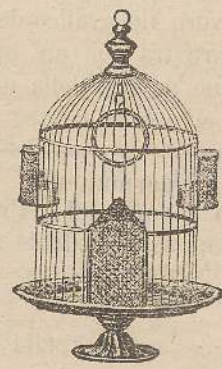


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantente gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti.

Scogliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!...
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 60 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Venirsi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Vogarini, Villani e C. — Zivi, Cortesi e Berni. — Porcelli, Paradisi e Comp.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
moili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA